

Prezzo d'Associazione

Edizione e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	47
id. trimestre	28
id. mese	9

I manoscritti non si ritirano.
L'editore, se non si ritirano, si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 80 — In terza pagina sopra la firma (nomenclature — comunicazioni — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cc. 80.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Il centenario natalizio di Pio IX

OMAGGIO DI OSSEQUIO ALLA SANTA SEDE

L'emozione e l'entusiasmo che si manifestarono sì prontamente e sì unanimemente nel mondo, al primo annuncio che si era progettato di solennizzare, in modo tutto affatto particolare e splendido, il primo centenario dalla nascita di Pio IX il grande, non va soltanto spiegato col ricorrere al grande affetto che questo ammirando ha saputo, in suo vivente, suscitare nell'animo di milioni e milioni di fedeli ed alla soave e cara memoria che Egli ha lasciato di sé sulla terra; memoria che sfiderà l'opera distruttrice dei secoli e la labilità di tutte le cose umane. Un altro movente c'è stato ad eccitare tanto fervore e tanto desiderio nel cuore dei cattolici e di questo movente va tenuto conto, perchè serva agli storici futuri per apprezzare con giustezza e determinare con esattezza il carattere delle grandi feste, alle quali ci andiamo rapidamente avvicinando.

Tutti i cattolici hanno compreso che onorando in modo speciale e straordinario la memoria di un Papa, di un grande Papa, di un Papa che ha combattuto le più grandi battaglie dei secoli moderni, per difendere i diritti della Chiesa e del Papato, dinanzi alle quali impallidiscono quelle dei grandi capitani, che hanno saputo riempire il mondo della loro gloria e della loro fama; si veniva ad onorare quella Santa Sede che Egli ebbe a occupare e difendere per il corso, non diremo straordinario, ma addirittura unico, di oltre 32 anni. Si trattava di fare anche un omaggio a quella Santa Sede che è di continuo combattuta e minacciata dalla Massoneria, personificata dal liberalismo; e questo savio pensiero, questa savia riflessione, hanno fatto apparire a cento doppi convenientemente e doverosa la grande dimostrazione, progettata ad onore di Pio IX.

Pio IX, non per sua colpa, ma per tristizia di tempi e di uomini, ha lasciato una ben dolorosa eredità al glorioso suo Successore e non vi voleva che l'anima grande, la mente eletta ed il carattere di bronzo di un Leone XIII, per sbarbarci dall'enorme pondo di quella eredità. Di fatti, non appena salito sulla Cattedra di Pietro, Leone ha dovuto far fronte ad innumerevoli potentissimi avversari, sostenere lotte accanite, difendere palmo a palmo le ragioni della Chiesa.

Mai, come nell'epoca nostra, la Santa Sede è stata tanto insidiata e bersagliata da nemici implacabili e crudeli. Mai essa ha avuto tanti sfregi ed ha dovuto subire tante ingiustizie, come al presente. E' una storia dolorosa di continui martirii, di continui affanni, di continue calamità.

Torna quindi doppiamente doveroso a noi cattolici, di approfittare di tutte le occasioni che ci si offrono, per esternare il nostro affetto, la nostra devozione, la nostra fedeltà alla Santa Sede. E come le feste per il Centenario di Pio IX valgono ad onore e lustro della Santa Sede, noi dobbiamo porre tutto il nostro studio, perchè questa dimostrazione assuma tutta la proporzione di un grande avvenimento ed appaia, in qualche modo, degna del grande Pontefice per cui è fatta e dalla Santa Sede, alla quale torna ad onore.

Difficilmente ci si presenterà occasione più favorevole di questa, di onorare ad un tempo due dei più grandi Pontefici, che abbiano seduto sulla Cattedra di Pietro; mai si presenterà ai cattolici tempo più opportuno e più utile, per esternare il loro affetto alla Santa Sede, di questo nel quale sembra che i nemici del Papato pulmino dal suolo e si moltiplichino di momento in momento. All'opera tutti dunque al grido di: **Viva Leone XIII! Viva Pio IX! Viva la Santa Sede!**

P.

In difesa delle Opere Pie

(Vedi numero di ieri).

I. Che i detti Collegi curino specialmente, che ove s'imponga la trasformazione delle doti per Monacazione, ciò sia fatto per modo da allontanarsi il meno possibile (a senso dell'Art. 70 comma 1.) dalle intenzioni dei Fondatori, procurando che le rendite di tali doti sottoposte a trasformazione siano elargite a favore di quelle zitelle povere, le quali come Suore si addicano ad Istituti educativi od ospitalieri.

Che inoltre circa le Doti per maritaggio, si prevenga possibilmente la riduzione per parte della Congregazione di Carità dei Legati dotati, affinché non si verifichi che il supero delle rendite si eroghi ad altri scopi tuttoché elemosinieri.

K. Che in omaggio e adesione alle raccomandazioni espresse dal Sommo Pontefice, e delle deliberazioni del Congresso di Lodi, di Vicenza, e di Genova, si esprima rispettosamente il desiderio agli Eccellentissimi Vescovi delle più importanti Diocesi d'Italia, che in ognuna di esse, od almeno in

ogni Arcidiocesi delle diverse Regioni, si nomini o deleghi dall'Autorità Ecclesiastica (quando ivi non esista un Comitato o Collegio di difesa speciale) un corrispondente od incaricato, che possa, qualora lo creda opportuno, porsi in relazione con alcuno dei Collegi anzidetti, per meglio provvedere e rispondere alle diverse questioni risguardanti l'applicazione delle Leggi relative alle Opere pie.

L. Che il Consultore Giuridico, periodico bimensile che si pubblica a Firenze, già edito per cura del benemerito Cav. G. M. Grassi, la cui morte immatura noi rimpiangiamo; Periodico del quale ha assunto in oggi la direzione il Cav. Avv. Enrico Ciaranfi, continui a ritenersi l'organo ufficiale della Sottosezione permanente e dei Collegi di difesa delle Opere Pie, per la pubblicazione delle decisioni che si riferiscono alle medesime; avvertendo ancora che per poter ricorrere in tempo utile contro i provvedimenti qualsiasi a danno delle Opere Pie, sarebbe opportuno seguire e tener d'occhio il Bollettino della Provincia, nonché le Delibere dei rispettivi Consigli Comunali e Provinciali, e possibilmente anche la Gazzetta Ufficiale del Regno.

M. Che si notificino, a cura della Sottosezione e per incarico del Congresso, alle Curie Ecclesiastiche d'Italia, come si praticò nell'anno 1892 per rapporto al Congresso di Genova, le più importanti decisioni di massima adottate dai competenti poteri dello stato, e dai diversi Collegi di Difesa, nonché le proposte richiamate e sanzionate dal Congresso attuale, affinché si possa utilmente applicarle, e tradurle in atto a seconda delle circostanze, non senza far voto perchè si acquisti a suo tempo il Manuale di cui sopra.

Che tale notificazione si faccia anche nei Giornali Cattolici.

Da ultimo avanti di por fine alla presente circolare, noi crediamo di richiamare l'attenzione di tutti i cattolici, cui incombe obbligo della tutela degli Enti pii ai fini delle rispettive fondazioni, sulla fatale e colpevole acquiescenza di taluni degli amministratori, a che il concentramento di alcune Opere e Legati pii si effettuasse arbitrariamente senza che si fossero adempiute di precedenza le prescrizioni di legge, ed in specie quelle di cui agli art. 68 e 69, o senza che, in presenza dell'adempimento di esse, gli amministratori siansi valsi del diritto di reclamare, come ne avevano dovere, ai poteri competenti, giusta il dispositivo della Legge, e la facoltà loro attribuitane dagli articoli anzidetti.

Al quale riguardo non esitiamo di affermare; che molte di tali istituzioni e Legati pii che vennero per siffatta acquiescenza contro ogni diritto concentrate, an-

che per rapporto alla erogazione delle rendite a scopi diversi, non lo sarebbero state, come non lo furono tante altre ad esse affini o congeneri, se che ne aveva l'obbligazione avesse a seconda delle circostanze e dell'indole dell'Opera pia, provveduto, mediante legale opposizione e ricorso entro i termini di legge.

Il che riesce in oggi ancora più grave e sconsolante, in quanto di seguito ed in applicazione di diversi pareri e decisioni successive del Consiglio di stato, emerse ad evidenza, come parecchi di tali Enti ed Oneri pii, di presente irrevocabilmente concentrati nelle locali Congregazioni di Carità, non cadessero sotto le sanzioni coercitive della Legge 17 luglio 1890.

Tanto per tradurre ad effetto le deliberazioni dell'XI Congresso Cattolico Italiano, e per compiere l'onorevole incarico ad essi deferito, si fanno dovere di recare a conoscenza di V. S. Rev. i sottoscritti, allo scopo di provvedere od almeno di cooperare, alla tutela e difesa legale delle Opere pie, assunta dalla Sottosezione permanente mentre baciandole la mano, hanno l'onore di protestarsi coi sensi della più alta stima

Della S. V. Rev.ma

Dev.mi Servi
Comm. Conte Carlo Radini-Tedeschi
Presidente

Comm. Avv. Filippo Pacelli
Relatore al Congresso
Avv. Giamb. Lancerotto
Segretario

Piacenza, addì 25 Marzo 1894. Giorno
Sacro alla Risurrezione di Nostro Signore G. C. ed alla Annunciazione di Maria V. I.

Il rinvio del processo della Banca Romana

Si parlava da più giorni, e si conferma oggi la voce di un rinvio a tempo indeterminato del processo della Banca Romana. Sarà iniqua e vergognosa cosa, di cui l'effetto non potrà non esser pessimo in tutto il paese. Iniqua, perchè gli imputati son già in carcere da più di un anno, e in un paese, appena civile, hanno diritto di sapere se devono rimanere perchè rei, o ne devono uscire perchè innocenti. Vergognosa, perchè nessuno leverà di capo alla gente, che non siano ragioni corrette quelle, che hanno mosso la magistratura a concedere il rinvio; che sieno simulate le dimande dei difensori per ottenerlo; e che il Ministero ci abbia la mano. La qual persuasione si allargherà e si confermerà, se diventa vero e certo un altro supposto di cui i giornali son pieni; che cioè è avviata una intelligenza tra i goliattiani e i crispini per formare una maggioranza atta a reggere il Ministero. Si dirà, si crederà che il rinvio

20 APPENDICE

LA SPIGOLATRICE

Finalmente il centesimo punto giunse in capo a tre mesi, ed Ita ricevette la ricompensa promessa; la si fece condurre in carrozza a Saint-Aubier.

Quei tre mesi avevano trasformato la cara fanciulla. L'aveva fiotta colle livree della povertà, e siccome la sua teletta si componeva di ciò che la signora Anatolia giudicava non essere più elegante per la figlia; il taglio dei suoi abiti aveva quella ricercatezza di buon gusto che separa dalla folla.

I suoi capelli neri, ben pettinati, erano divenuti superbi. Non era più quella bellezza incolta, che sussiste anche all'infuori d'ogni acconciatura e d'ogni simetria, era quella distinzione dei figli di buona famiglia, l'aspetto dei quali riflette l'armonia di quanto li circonda.

Ita, per la sua eletta natura, aveva saputo sfuggire alla bruttezza di quanto è volgare: ma, nondimeno, nel villaggio, era stata costretta ad adottare certi modi delle fanciulle villerecce, ed il suo linguaggio si risentiva della scorrettezza propria dei campagnuoli.

In tre mesi, senza sforzo, ella aveva corretto quanto non era in lei che l'inevitabile conseguenza dell'ambiente; e siccome Tecla, volgare di sentimento, non lo era nè di linguaggio, nè di modi, Ita aveva perduto quanto rammentava la contadinella, la protetta della mamma Deschamps.

Dunque fu sotto questo aspetto affatto nuovo ch'ella comparve a Saint-Aubier.

Smontò prima alla scuola. Suor Orsola ritrovò con gioia, sotto quella forma abbellita, la scolara studiosa ed assennata ch'era stata l'onore della sua classe. Ma suor Orsola aveva quella età in cui, dopo aver molto veduto, si legge in uno sguardo affettuoso, e si supplisce alla parola, quando questa non esprime totalmente il pensiero.

— Ita, le disse, quando furono sole: voi non siete felice!

La fanciulletta, sorridente, si trovò le guancie bagnate di lacrime, prima ancora di sentirsi rattristata.

Quella parola di suor Orsola era un'affermazione, non una domanda. L'orfana il comprendeva, e da quel punto non aveva più nulla da celare. Adunque, confessò, con quel pudore degli esseri delicati, che temono sempre di far male, confessò che, ad eccezione dell'ave, nessuno nel castello le voleva bene. Tecla era dura e litigiosa; sua madre non glielo rimproverava mai.

I domestici parlavano con disprezzo della

nuova venuta; ed Agostina, la cameriera, incaricata di aiutarla a vestirsi, faceva continue allusioni alla miseria di lei, al suo abbandono, alla fortuna che aveva di essere mantenuta per niente ed educata come una signorina.

Suor Orsola, che sapeva a chi parlava, le disse che non doveva per questo essere meno grata alla Provvidenza ed a' suoi intermediari, perocchè, aggiunse, un'educazione conforme alla vostra nascita è un grandissimo beneficio. I piccoli croci di ogni giorno non vi inaspriscano mai, e quanto alla vostra compagna di studio, procurate di farle del bene, altrettante volte quante ella vi farà del male.

Quella morale elevata pioveva nel giovane cuore come un seme produttivo in un terreno ben coltivato.

Ita si consolò presso la sua pietosa maestra, e riprese coraggio, perchè aveva confidato il suo croccio all'amicizia.

A parte questo dolore reale, e che pareva dover essere duraturo, Ita convenne che, intorno a lei, nulla vi era a desiderare, nè in quanto alla vita materiale, nè in quanto agli studi, perocchè la signora Anatolia, molto premurosa per l'educazione della figlia, si stancava in spiegazioni, cui ella non ascoltava, ma la compagna metteva a gran profitto.

Appena ebbe presentato i suoi omaggi

a chi di dovere s'avviò alla capanna di mamma Deschamps, divenuta ora la sua.

Per cammino incontrò parecchi fanciulli del villaggio; i ragazzetti osarono appena dirle il buon giorno come si usa in campagna, tanto ella aveva mutato aspetto.

Le fanciullette parevano un po' impacciate dinanzi alla spigolatrice; ma Ita le abbracciava e diceva loro di nuovo come aveva detto nel partire:

— Quando sarò grande, tornerò ad abitare nella capanna della mamma Deschamps.

Giunse appiè della collinetta su cui sorreggeva la modesta dimora, ed il suo cuore si strinse così forte ch'ella non poté discernere se ciò che provava si chiamasse piacere o dolore.

Era ben quello il povero tetto di stoppia che l'aveva tutelata lei e la sua protettrice; quella unica finestra, dalle persiane, un tempo verdi, e che la pioggia sferzava da sì lungo tempo! Sì, è quello il rustico sedile addossato alla casa, e formato da una vecchia asse inchiodata sopra due tronchi conficcati nel suolo. Era là che la vecchia sedeva la sera per riposarsi, osservando la gente a passare, come soleva dire.

Ecco, di fronte a quel sedile, la porta zoppicante che chiude il giardino.

(Continua)

del processo è il patto della conciliazione e della unione, che sarebbe un nuovo scandalo.

Gli infortuni sul lavoro in Germania

Come è noto, la legge tedesca è appoggiata al principio dell'assicurazione obbligatoria degli operai. E' lo Stato che interviene tra il capitale ed il lavoro e che funziona come Società assicuratrice.

Dalla statistica ufficiale si rileva che nel 1893 le indennità e le pensioni pagate dallo Stato per questo titolo ammontano a 33,175,000 contro 32,340,178 marchi pagati nel 1892. Si pagarono nel 1893, indennità e pensioni a 190,510 persone, che riportarono lesioni sul lavoro; a 22,405 vedove; a 43,924 orfani e finalmente, a 1620 ascendenti di persone morte per causa di disgrazie sul lavoro. Ossia in complesso fruiro del beneficio della assicurazione 258,459 persone. Il numero degli assicurati alla fine del 1893 era complessivamente di 11,200,000.

Dedotte le spese di amministrazione, le entrate del bilancio 1891-93 salirono a 254 milioni di marchi in cifra tonda.

Ne furono pagati nello stesso periodo di tempo 137 milioni, di guisa che al 1 gennaio 1894, non tenuto calcolo degli interessi che annualmente aumentano, si aveva disponibile un capitale di 115 milioni di marchi per le future pensioni.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 — Pres. Biancheri

Si commemora, dal presidente, Luigi Kosuth. — Si presentano alcuni progetti di legge: 1.0 Modificazione alle leggi elettorali politiche ed alla comunale e provinciale relativamente alle liste elettorali; 2.0 Sulle operazioni elettorali e sulla eleggibilità e sul tempo in cui restano in carica i consiglieri comunali e provinciali; 3.0 Sulle materie esplosive; 4.0 Proroga dell'art. 68 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica. Chiede che i primi tre disegni di legge seguano il metodo delle tre letture.

Bianca presenta la relazione sulla colonia Eritrea del 1893, ed un disegno di legge per un trattato col Paraguay.

Sonnino presenta un disegno di legge per convertire in legge i due decreti reali 28 marzo 1894 relativi al pagamento dei dazi d'importazione ed alla emissione dei biglietti di Stato, chiedendo sieno rimessi alla Commissione che esamina i provvedimenti finanziari.

Il presidente comunica che l'on. Imbriani ed altri nove deputati chiedono che sia dichiarato urgente il disegno di legge relativo al matrimonio degli ufficiali.

L'urgenza è ammessa.

Crispi risponde ad una interrogazione di Prampolini sull'arbitrario scioglimento della lega socialista di Guastalla e di altre associazioni aderenti al partito socialista dei lavoratori italiani. Legge alcuni brani dello statuto di detta società, che aveva come programma la lotta per spossare la borghesia economicamente e politicamente. L'associazione fu perciò sciolta a termini del codice penale e gli atti furono trasmessi all'autorità giudiziaria.

Lo stesso Crispi risponde ad una interrogazione di Ferri sugli arresti arbitrari e sulle ridicole perquisizioni domiciliari, che si compiono in provincia di Mantova dove non è proclamato lo stato d'assedio contro povere donne ree soltanto di aver cantato l'inno dei lavoratori e contro gli onesti cittadini, rei soltanto di appartenere al partito socialista. Per questi fatti fu incaricato un processo che ebbe il suo corso regolare.

Ferri risponde che per l'inno dei lavoratori non si possono emettere che condanne per contravvenzione e perciò legalmente non si poteva, come si fece, procedere ad arresti preventivi.

Le chiese palatine pugliesi

De Nicolò svolge una interpellanza che fa il ministro di Grazia e Giustizia e culti per conoscere i criteri politici e giuridici che consigliarono il governo del Re a procedere alla nuova riorganizzazione amministrativa delle Chiese palatine pugliesi mediante semplici reali decreti.

Calenda dei Tavani ministro guardasigilli dimostra che ormai la giurisprudenza costantemente ha dichiarato che queste basiliche palatine appartengono alla casa reale e sono da essa amministrate come amministra la lista civile. Sarebbero già stati incamerati i loro beni se non appartenessero al Demanio della Corona, la quale ispirandosi a concetti di civile progresso credette opportuno ridurre il numero so-

verchio dei canonici e dei cappellani e volle che il frutto di queste economie fosse erogato per mezzo del ministro guardasigilli a bisogni generali di culto ed a scopi di beneficenza civile. In conseguenza di tali disposizioni furono composte le antiche contravvenzioni fra l'amministrazione di queste chiese ed i comuni interessati. Dichiarò che il mezzo milione di supero dei redditi di questi beni fu ottenuto non dall'amministrazione dei canonici ma da quella del commissario straordinario. E di questa somma un solo centesimo non prese la via del Quirinale poichè essa fu investita in rendita pubblica intestata alle amministrazioni delle palatine; crede quindi che la questione giuridica sia fuori di discussione quanto ai criteri politici che precedettero a queste riforme confida che la camera non potrà non approvarli senza riserve. Dichiarò che furono stretti i freni dell'amministrazione ed ammette che ciò può aver creato dei malcontenti, ma può assicurare la Camera, e sa d'interpretare con ciò una augusta intenzione, che il ministro guardasigilli esercita su questa amministrazione la sua attenta vigilanza e curerà che i superi che si verificheranno siano impiegati in scopi di beneficenza e vantaggio delle popolazioni pugliesi. Spera che dopo queste dichiarazioni l'onorevole interpellante e le popolazioni pugliesi saranno soddisfatte.

De Nicolò non crede che le popolazioni interessate saranno soddisfatte dalle dichiarazioni del ministro guardasigilli, del quale apprezza tuttavia lo spirito di cavalleria che lo mosse a giustificare gli atti dei suoi predecessori. Non dubita e nessuno oserebbe dubitare delle lodevoli intenzioni del capo dello Stato ma osserva che molti errori furono commessi.

Il guardasigilli volle far risorgere innanzi alla Camera lo spettro di un diritto regio che non risponde ai tempi mutati, poichè il Re d'Italia non è un Carlo d'Angiò o un vincitore di Spagna. Reputa assolutamente necessario che intervenga una legge a regolare la condizione patrimoniale ed amministrativa di queste basiliche pugliesi in modo uniforme ai veri interessi delle regioni pugliesi e dell'intera nazione; presenterà in questo senso una mozione.

La morte del soldato Evangelisti e ciò che risponde il ministro

Mocenni risponde all'interrogazione degli on. Zabeo, Imbriani e Martini Giovanni circa la morte del soldato Evangelisti. Comosso dal caso pietoso dispose subito una severa inchiesta di cui incaricò il generale comandante la Divisione di Padova. Il 20 marzo il soldato Evangelisti di cavalleria fu fatto montare con sella d'ordinanza per la prima volta. L'Evangelisti avendo paura si lasciava scivolare da cavallo. Il tenente Bianc, dopo aver cercato invano di persuaderlo, chiamò un suo collega, il tenente Corazzi che anche egli fece ogni sforzo per persuadere il soldato, che infatti quel giorno continuò gli esercizi abbastanza bene. Il giorno dopo si rinnovarono le paure del soldato assistendo sempre il tenente Bianc, che di nuovo cercò di persuadere il Corazzi a chiamare un sottoufficiale ed altri due soldati. Dopo una prima caduta passò intorno alla vita dell'Evangelisti la corda piatta, come si usa nelle scuole di equitazione. Ma l'Evangelisti cadde di nuovo e probabilmente batté del capo. Il tenente Bianc lo fece adagiare, e non accusando il soldato alcun male gli ordinò di rimontare a cavallo; e ricusandosi, egli ordinò ai soldati di porlo a forza sul cavallo. L'Evangelisti cadde e perdette i sensi. Fu spruzzato dell'acqua per farlo rinvenire, ma invano.

Il tenente, supponendo che si trattasse di una finzione, cercò, recingendolo nella corda piatta, di farlo alzare in piedi. Persistendo lo svenimento fu chiamato il tenente medico che ritenne trattarsi di epilessia e ordinò il trasporto del soldato all'ospedale, ciò che fu fatto per mezzo di una carrozza. Allo spedale non furono riscontrate gravi ferite si giudicò però trattarsi di emorragia interna del cranio.

L'Evangelisti dopo poche ore morì e l'autopsia accertò essere egli morto di emorragia interna. L'inchiesta esclude che il soldato si sia mai lamentato di sevizie. Tutti gli interrogati escludono parimenti ed unanimemente che siano usate sevizie a carico dell'Evangelisti; tuttavia il tenente Bianc, potendo essere responsabile di grave imprudenza e d'imprudenza, fu deferito all'autorità giudiziaria militare.

Zabeo espone i risultati di un'altra inchiesta fatta indipendentemente dall'autorità militare. Ha ricevuto deposizioni tali da testimoniare che se il fatto avesse a rimanere impunito sarebbe una vergogna per l'Italia. L'Evangelisti morì torturato perchè fin dal 20 marzo fu fatto rimontare a cavallo malgrado le ripetute cadute. Il giorno dopo, sotto il comando di un fuorile, fu fatto rimontare, malgrado che fosse ammalato. Ricadde e fu fatto rimontare, malgrado le ripetute cadute.

Colle mani legate poi fu preso a frustate e poi fu sollevato con una corda a lascio replicatamente cadere, sicchè nell'ultima di

queste cadute si ruppe la base del cranio. Fu allora legato colla corda e malgrado le sue grida strazianti il medico non giunse che 3 ore dopo.

Il presidente osserva che i fatti addotti in buona fede dall'oratore non hanno alcun carattere di autenticità.

Zabeo legge i nomi delle persone che possono attestare la verità dei fatti da lui accennati. Si fa eco dell'indignazione di Padova e protesta vivamente contro questo fatto.

L'on. Zabeo, dopo aver letto parte dei documenti che provano i fatti da lui esposti, e dichiarato che altro non gli resta se non consegnarli al procuratore del re in Padova, chiuse augurando che per virtù e forza di popolo, risorga l'Italia dalla presente depressione morale politica ed economica, e che la conseguente trasformazione di quelle istituzioni che oggi non rispondono più ai bisogni ed ai tempi, impedisca anche agli incoscienti di ripetere atti i quali offendono l'umanità e la civiltà. « In quel giorno, che auguro prossimo — dice l'on. Zabeo — il popolo italiano non dimenticherà, o madre sventuratissima, la tomba del tuo martire, del tuo figlio ». Dichiarò infine che andrà, andrà a nome dei popoli di Padova ad abbracciare a Benevento la madre del povero Evangelisti.

Imbriani soffocherà la giusta indignazione. Si tratta di un fatto tristissimo che rivela metodi non meno tristi. Il legare le mani alle reclute, l'usare la frusta sulla loro persona, sono cose barbare, indegne dell'esercito italiano. Ricorda altri fatti analoghi al presente e non meno deplorabili, e ricorda la statistica dolorosa dei suicidi. Dare addosso ad un inferiore, che non può rispondere, è delitto, è codardia. L'oratore appartiene dodici anni all'esercito, e non vide mai simili atti nel suo reggimento. Trova crudele in molte parti il rapporto letto dal ministro, nel quale si volle far credere che il soldato avesse paura.

Mocenni: Non dissi paura, dissi apprensione!

Imbriani interrogò altra volta il ministro per le frustate date da un ufficiale ad un merme contadino. Il ministro ebbe parole di scusa e quasi di lode per quell'ufficiale. — Di qui le conseguenze di quelle poco opportune giustificazioni. — Si augura che giustizia e severa giustizia sia fatta.

Martini Giovanni aggiunge: Questo fatto, come tanti altri, dimostra che l'educazione militare deve essere migliorata e resa più consona ai tempi nostri. Si augura che il ministro voglia energicamente provvedere. Osserva che immediatamente il fatto avrebbe dovuto essere denunciato all'autorità giudiziaria civile; allora si avrebbe avuto una maggiore garanzia della verità. Si compiace però che almeno il tenente Bianc sia stato deferito all'avvocato fiscale militare. Crede che anche venendo esclusi i termini rigorosi del reato, il ministro prenderà quei provvedimenti che saranno consigliati dallo stesso interesse dell'esercito.

Mocenni invita Zabeo ad indicare i fatti e le testimonianze, da lui raccolte all'autorità.

L'on. Zabeo ha invece questa sera stessa fatto comunicare i documenti al giudice Prospero di Padova.

Il ministro nega che nell'esercito esistano malvagi metodi di educazione. Tuttavia quando si videro di questi fatti deplorabili non mancherà di provvedere severamente. Se i suicidi aumentano nell'esercito, aumenteranno anche fra i borghesi, come è dimostrato dalle statistiche. Invece è provato che i reati nell'esercito sono in continua diminuzione. — All'onore. Martini Giovanni risponde che il procuratore del Re fece le sue indagini; è anzi probabile che sorga un conflitto, fra l'autorità giudiziaria civile e quella militare.

Nelle cure medico-nutritive, il Paterco diede sempre splendidi risultati.

ITALIA

Roma — Un'inchiesta sulle cooperative di lavoro — In seguito ai reclami di molti esercenti, il Prefetto ha ordinato una inchiesta sulle cooperative di lavoro; fra queste Società sembra vi sia taluna che non ha altro scopo all'infuori di quello di ottenere i lavori dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti morali, per conto di veri e propri appaltatori, che lo sfruttano nel proprio interesse, falsando completamente lo spirito e lo scopo di queste Società.

ESTERO

Birmania — Un tesoro nascosto — Un vecchio soldato inglese, recentemente morto a Wandsworth, ha confessato in *extremis*, che al momento della presa di Mandalay da parte delle truppe inglesi, nel 1885, penetrò nel palazzo del Re e vi si impossessò, con un complice, del tesoro reale, che comprendeva dei gioielli e delle pietre di grande valore. Questi furono sepolti nel giardino del palazzo, dove probabilmente si trovano ancora.

Secondo una nota comunicata ai giornali inglesi, le Autorità del dipartimento delle Indie a Londra avrebbero ritrovato il complice designato — era un soldato pensionato che viveva a Southampton — e gli avrebbero assicurata l'immunità se voleva completare le rivelazioni del defunto. In conseguenza questo soldato sarebbe partito per le Indie, a spese del governo, per cercare il tesoro nascosto. Gli è stata promessa una remunerazione del dieci per cento sul valore dei gioielli, se questi rappresentano una somma di centomila rupie, e del cinque per cento sulla somma che si verificasse in più.

Preveniamo il vajuolo, usando il Crelium.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 3 APRILE 1894 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 8.

Min. Ap. notte 2.5

Barometro 749.

Stato atmosferico Bello

Vento

Pressione leg. cresc.

Jeri Bello

Temperatura: Massima 18. Minima 4.5

Media 10.62 Acqua caduta

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole

Leva ore Europa Centr. 5.34

Passa al meridiano » 12.10.4

Tramonta » 6.28

Fenomeni:

Luna

Leva ore 4.39 p.

Tramonta 3.30 a.

Età giorni 27.

Per la Stampa Cattolica in Friuli

Codutti D. Pietro L. 2.

Camera di Commercio

Pagamento dei dazi doganali

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo reca un decreto reale e un decreto del ministro delle finanze, i quali stabiliscono quanto segue:

« Dal di 2 aprile a tutto il 31 luglio dell'anno corrente, le Dogane del Regno sono autorizzate a ricevere in pagamento dei dazi d'importazione:

a) monete divisionali d'argento di conio italiano sino a lire 200 per ogni pagamento;

b) biglietti di Stato e di Banca con l'aggiunta del cambio per i daziali non superiori a lire 100.

Agli affetti della disposizione contenuta alla lettera b) la direzione generale del Tesoro fisserà alla sera di ciascun sabato la misura del cambio che le Dogane dovranno applicare per il pagamento dei dazi nella settimana successiva.

Questa misura sarà determinata prendendo per base la media del prezzo dei cambi sull'estero registrati in ciascun giorno della settimana corrente nelle principali Borse del Regno, e sarà comunicata telegraficamente a tutte le Intendenze e a tutte le Dogane del Regno. »

Invio in congedo illimitato.

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare del ministro della guerra, on. Mocenni, in cui dispone che si rinvino in congedo illimitato i militari della prima categoria 1869 di tutti i disretti, legalmente ammessi. Il rinvio si effettuerà appena i comandanti di Corpo avranno i regolari certificati di matrimonio. La disposizione si applica pure ai militari della classe 1868 che si presenteranno in ritardo per giustificati motivi e vengano tratti presso disretti.

Si invieranno inoltre in congedo tutti i militari che ottennero durante la ferma di essere inviati in congedo od in licenza straordinaria per gravi motivi di famiglia.

Il movimento commerciale del 1893

E' stata pubblicata la statistica del movimento commerciale italiano dell'anno scorso. Il valore delle importazioni salì a L. 1,190,148, cioè lire 16,756,217 più che nell'anno precedente e si divisero così: materie greggie necessarie all'industria 430 milioni; materie lavorate necessarie all'industria 200 milioni; prodotti fabbricati 267 milioni; generi alimentari 201 milioni.

L'aumento si verificò per L. 22 milioni nelle materie greggie, per 3 milioni nelle materie lavorate necessarie all'industria; la diminuzione fu di 2 milioni in prodotti fabbricati e di 6 nei generi alimentari.

L'esportazione salì a lire 964,124,343 con un aumento di quasi 6 milioni su quella dell'anno precedente, divisa come segue: materie greggie necessarie all'industria 191 milioni; materie lavorate necessarie all'industria 322 milioni; prodotti fabbricati 165 milioni; generi alimentari 293.

L'aumento considerevole verificatosi in tre di queste categorie fu neutralizzato da una diminuzione di 39 milioni nell'esportazione della seta greggia.

L'esportazione del vino fu di quasi centomila ettolitri minore di quella del 1893.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FORNITORE

DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO

DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per
Toiletti:L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un
squisito profumo, buono per fazzoletto, deli-
zioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Ori-
entale qualunque Acqua per denti, perchè colle
sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed
impedisce la carie dei denti, mantenendoli
bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo
anche l'alito.Profumo
da CamerePer dare alle Camere un distinto profumo
si sprazza dell'Acqua Colonia Orientale con un
vaporizzatore girando parecchie volte nella
stanza che si vuole profumare.L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottigliaServe per
la TestaMescolata a metà con Acqua pura viene
molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale
come Lozione per la Testa, togliendo la forfora
ai capelli e rinforzando le radici degli stessi,
rilasciando un delicato profumo per tutto il
giorno.

Dolori

Per le Essenze eteriche che contiene, viene
adoperata l'Acqua Colonia Orientale per com-
battere il Mal di Capo e le Nevralgie, come
pure si può consigliare, quando si soffre dolori
di reuma o di gotta, di strofinare bene con
Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.Preservativo
di MalattiePer preservarsi di qualunque malattia in-
fettiva conviene sciacquare bene la bocca con
1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Ori-
entale e 8 cucchiaini di Acqua pura.

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chicchierie, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Mont
Napoleone 28 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

LIBRI DI DEVOZIONE

al
massimo buon prezzoGiardino di devozione. — Manuale per ben disporsi
ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per
ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le
preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta
gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla
copertina e con busta, la copia Cent. 15.Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni
in oro sul dorso, la copia cent. 18.Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la
S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche
e Via Crucis con le 14 vignette a pag. 1. Iera. Vol. di
pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e im-
magine colorata sulla copertina e con busta, la copia
Cent. 17.Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni
in oro sul dorso, la copia Cent. 23.Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e
impressione a secco, la copia Cent. 25.Riceverà una copia per campione di tutti testi due
libri, edizioni Patronato, franchi di più chi manda una
cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via
della Posta, 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o
Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale pic-
coli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. —
100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00
— 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100
buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese
100 buste, L. 2.50.Dirigere le domande alla Cromolitografia Patronato
via della Posta, 16 UDINE.Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONALa spossatezza, l'apatia, i molti disturbi
originati dai colori estivi, vengono efficace-
mente combattuti colFerro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua
di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indi-
pensabile appena usciti dal bagno e prima
della reazione.Eccita l'appetito se preso prima dei pasti
all'ora del Vermouth.Vendesi presso tutti i buoni liquoristi,
droghieri, farmacie e bottiglierie.

CAMICERIA



ITALIANA

GIACOMO FERRI & C.

MILANO - VIA TOMASO GROSSI, N. 2 (ammezati)
tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.PRIMARIO STABILIMENTO per confezione di scelta BIANCHERIA DA UOMO
CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE
SU MISURA

TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catalogo gratis a richiesta - Telefono M. 159

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool., di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO
PRODOTTO IGIENICO
INDISPENSABILE
RACCOMANDATOin caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa
e di cuore, emicrania e nevralgie.per la conservazione dei denti, assodante le gen-
giva; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpi-
nisti e Militari.nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche
goccie in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per
ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.
Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA BROLETTO, 35I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie esposizioni mondialiFacilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo
meraviglioso l'appetito.E raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorpren-
dente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che
il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-
Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato
coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2

Guardarsi dall'innumerabili contraffazioni!

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Non guastare i fornimenti di Chiesa
LAVORI IN METALLI IN GENERENon più acidi, polveri, pomate ecc. da tante prove ed
esperimenti fatti fui riuscito trovare il nuovo e premiato
Ranno Chimico per pulire gli ottomani, le ar-
gentature, dorature, rame, posaterie ecc. ridonando il loro
stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bru-
nature di qualunque oggetto senza alterare il loro stato
naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e
premiata fabbrica di arredi sacri e lavori in metallo di
Domenico Bertaccini in Mercatovecchio, dove trovasi il
deposito di qualunque genere di speciale importanza.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50;
cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la
copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del for-
mato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 —
Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent.
20.Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della
Posta n. 16, Udine.

422

immagini di Santi in cromo, per
oli cent. 60. Il più grande e va-
riato assortimento d'immagini sa-
re si trova alla Libreria Patronato
via della Posta 16, Udine.